



Prot.:274/CM

Roma, 27 settembre 2013

**Resoconto
Riunione STECF EWG 13 16
Landing Obligation in UE Fisheries**

Varese 9-13 settembre 2013

Alla riunione erano presenti circa 20 esperti dello STECF/JRC oltre a 10 osservatori, provenienti principalmente dal nord Europa. Tra questi erano rappresentati il RAC Baltico ed il RAC Atlantico. In rappresentanza del RAC MED ha partecipato Roberto D'Ambra.

La scaletta dei lavori ha previsto la discussione su differenti tematiche relative alla riforma della PCP:

- survival
- *de minimis* and quota flexibility tool
- catch estimation
- control, monitoring and enforcement
- development discard plans

Nello specifico sono stati formulati una serie di TORs sulle 5 tematiche:

1. survival

- *develop guidelines or identification the best practice for undertaking discard-survival studies;*
- *develop an defective framework to define high survivability which will provide managers with a range of the likely imports of different option depending on the definition used;*

2. *de minimis* and quota flexibility tool

- *explore the potential impact of de minimis exemption and inter-quota flexibility provisions through worked examples assuming a range of different interpretation;*
- *identify appropriate metrics that could be applied to define the two conditionabilities (i.e “improvements in selectivity are considered to be very difficult” or “to avoid disproportionate cost of handling unwanted catches”). Identify appropriate threshold or trigger level based on these metrics;*
- *consider the potential cumulative impacts on the catches of individual species in excess of TAC allocations of de minimis and quota flexibility mechanisms.*

3. catch estimation

- *evaluate the scale of difference in catch estimates used by ICES and STECF and identify the causes for these difference;*



- *categorise stocks/TACs depending on the availability and quality of discard data based on the analysis above.*

4. control, monitoring and enforcement

- *define what constitutes “detail and accurate documentation” and “adequate capacity and means”;*
- *provide an insight into the current documentation of catches by comparing the estimates from current scientific observer programmes with EU logbook data;*
- *describe the pros and cons of relevant control tools and describe how they can contribute to compliance with the landing obligation and the provision of detailed and accurate documentation of catches;*
- *consider the control and enforcement implications of exemptions for high survivability, de minimis and also inter-species quota flexibility;*
- *consider the implications for current “at-sea” monitoring programmes under the landing obligations.*

5. development discard plans

- *develop guidelines to assist MS in formulating joint recommendations that will form the basis of regional discards plans.*

Sono stati istituiti differenti gruppi di lavoro sulle diverse tematiche formati da esperti STECF e dagli osservatori esterni, che hanno discusso, in alcuni casi, su rapporti precedentemente redatti dagli esperti. I gruppi hanno lavorato nelle giornate di martedì pomeriggio e mercoledì.

Nella mattinata di martedì 10 sono state effettuate 2 presentazioni scientifiche:

- a) un relativa alle percentuali di sopravvivenza delle catture effettuate negli ultimi anni su alcune specie ittiche del nord atlantico (*cod, eglefin, nephrops*). Sono state illustrate le diverse tecniche utilizzate per valutare l'indice di sopravvivenza per le differenti specie (pelagiche e demersali). I risultati sono risultati estremamente variabili in funzione della specie considerata, del metodo di cattura e del periodo di pesca.
- b) Sono stati illustrati i risultati di uno studio relativo all'impatto economico derivante dall'introduzione dell'obbligo di sbarco degli scarti di pesca in Danimarca, realizzato all'interno di un più vasto programma di ricerca che ha affrontato diverse tematiche e finanziato con fondi diversi (nazionali, FP7). Sono stati riportati i risultati sintetici che hanno ipotizzato circa 57.000 t di prodotto sbarcato ed un costo complessivo a livello nazionale variabile (a secondo della percentuale di *de minimis* presa in considerazione 5% o 9%) compresa tra i 6 ed i 28 milioni di euro per quanto riguarda la flotta, mentre variabile dai 6 ai 18 milioni di euro per quanto riguarda le attività di monitoraggio e degli osservatori a bordo. Tali dati non sono stati ulteriormente dettagliati non permettendo così di entrare nel dettaglio di quali voci siano state esattamente prese in considerazione e di come siano state computate. Non è stato quindi possibile ricavare un costo di massima relativo alle diverse tipologie di imbarcazioni da pesca prese in considerazione.

Ulteriori informazioni dovrebbero essere disponibili su tre lavori citati “*ICES WGMIXFISH*”, “*Irish Discards Atlas*” e “*French Discard Report*”.

Rispetto a quanto inizialmente previsto, nella pratica sono stati formati 3 gruppi di lavoro in quanto la tematica relativa al “*catch estimation*” era stata sviluppata autonomamente da due esperti dello STECF ed è stato deciso di non approfondirla ulteriormente, mentre per quanto riguarda i “*development discard plans*” è stato deciso di non approfondire ulteriormente la tematica in quanto le valutazioni sarebbero



dovute essere effettuate alla luce dei risultati derivanti dagli approfondimenti sui concetti di alta sopravvivenza delle catture, dell'applicabilità del *de minimis*, delle quote flessibili e del controllo e monitoraggio. La discussione non ha praticamente avuto luogo e si è fatto riferimento in generale ai Piani di Gestione Locali, come modello da seguire.

Il sottoscritto ha partecipato quindi al gruppo di lavoro relativo al *“control, monitoring and enforcement”*.

I risultati delle 5 tematiche sono stati velocemente illustrati nella giornata di giovedì pomeriggio e venerdì mattina.

1. **“survival”**: dopo una lunga discussione sulle caratteristiche degli studi già condotti e sulle tecniche di analisi adottate si è giunti alla conclusione che non è possibile allo stato dei fatti fornire un sostegno scientifico a quanto previsto dalla riforma della PAC per quanto riguarda i rigetti di specie con alta percentuale di sopravvivenza.

2. **“de minimis and quota flexibility tool”** sono state riportate alcune previsioni sugli effetti dell'applicazione del *de minimis* al 5% ed al 9% e sull'adozione del sistema delle quote flessibili. Non sono state tratte delle conclusioni definitive e certe, anche in risposta a quanto previsto dai termini di riferimento iniziali.

3. **“catch estimation”**: sono state riportate le conclusioni di uno studio condotto da esperti del CSTEF, nel quale si evidenziava come l'ICES dovrebbe adottare un data base delle catture relative agli sbarchi differente e più rigoroso, sulla scorta di quello proposto dallo STECF.

4. **“control, monitoring and enforcement”**: non sono state prese decisioni definitive riguardo i diversi TORs affrontati. La discussione in fase di gruppo di lavoro e di presentazione finale è stata concentrata soprattutto sulla necessità di sottoporre il comparto ad un accurato sistema di controllo e monitoraggio per rendere effettiva l'applicazione della nuova normativa. L'analisi e la discussione ha toccato soltanto gli aspetti, per certe volte esasperanti, del controllo delle dichiarazioni di tutte le imbarcazioni, e della necessità di ampliare i controlli degli osservatori a bordo, oltre che su base casuale, anche a quei natanti il cui quantitativo degli scarti si dovesse discostare da quanto teoricamente previsto. Non sono stati presi in considerazione gli aspetti legati alle difficoltà tecniche dovute all'adozione di questa misura ed agli aggravii che sia in termini di lavoro che di costi che gli operatori della pesca dovranno sopportare.

5. **“development discard plans”**: su questo punto non c'è stata alcuna discussione.

Si fa presente che dovrebbe essere disponibile a breve il report finale, che riporterà conclusioni più approfondite e dettagliate sugli argomenti trattati.

Roberto D'Ambra

